

USCITA LA RIVISTA DI STUDI

La Conegliano del '500 su "Storiadentro"

Un gradito ritorno: la rivista "Storiadentro" è tornata alle stampe. Con un vecchio-nuovo direttore (Luciano Caniato), 352 pagine monografiche sulla Conegliano cinquecentesca, e la promessa di "rivedersi" presto con un numero dedicato al Convento di San Francesco.

Un ritorno atteso, una rivista che però non esisterebbe «senza il contributo dell'ex assessore Raimondo Piaia», come ha ricordato Caniato in apertura di presentazione della rivista a palazzo Sarcinelli.

Che Conegliano si scopra studiando i documenti cinquecenteschi? «Una città per certi versi somigliante a quella odierna – spiega Caniato –, dinamica, multiethnica, ricca di personaggi che vi transitano, con un'edilizia in fermento, pochi residenti ma molti conventi e una forte comunità ebraica. Tutto questo anche perché le nostre città, nel XVI secolo, non erano isolate ma ben comunicanti tra di loro; luoghi in cui oltre alle merci circolavano anche idee. E alcune zone, come il "Campardo" di Conegliano, erano pure luogo di magia e suggestione, crocevia di diretta comunicazione con altre

realtà» secondo PierCarlo Begotti, uno degli studiosi che assieme a Mauro Pitteri, Cristina Ziani, Renato Ponzin, Giuliano Galletti e lo stesso Luciano Caniato hanno con i loro saggi realizzato questa nuova "Storiadentro". Una rivista in cui le ricerche d'archivio fanno venire a galla storie, come quella del frate Felix che si ferma un paio di giorni a Conegliano tracciandone un quadro preciso, o quella di Riccardo Perucolo, pittore che nel 1549 subì un processo per Inquisizione e che tornò alla ribalta un anno fa quando la Dama Castellana pensò di narrarne la storia in una rappresentazione che doveva andare in scena in piazza Cima prima della consueta partita di Dama vivente, ma che l'eccessiva vicinanza con la celebrazione del Corpus Domini fece rinviare a data da destinarsi. Ma quel che qui interessa, almeno a livello di studio storico, è la fotografia che le cronache, anche processuali, dell'epoca ci lasciano di Conegliano, comunità che accoglieva i personaggi più diversi. Una città che dunque, oggi come ieri, conserva nel proprio Dna la vivacità e l'intraprendenza.

Luca Anzanello